IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^1/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.28, tramonta ore 6.33. Trieste, Lunedì 2 Settembre 1895 Oggi: S. Stefano. - Domani: S. Serafina. N. 4985

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Casa Savoia e le feste del 20 settembre. ROMA 1. (N). L'*Italie* annuncia che per ordine del re tutti i principi e le principesse di casa Savoia dovranno trovarsi a Roma il giorno 18 settembre.

Lo splendore del papato. ROMA 1. (N). L'*Osservatore romano*, commentando l'arbitrato offerto al papa nella questione cinese, nota che dopo il 1810 l'influenza morale e lo splendore del papato hanno percorso sempre una linea ascendente. Il giornale *Il Diritto* osserva in proposito che questa è la più completa affermazione di sconfitta delle teorie intransigenti del Vaticano, poichè questo accrescimento di splendore e d'influenza morale deriva ad esso in prima linea dal non avere più il potere temporale.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 1. (N). L'ambasciatore francese a Parigi, conte Tornielli, ha riferito alla Consulta un suo colloquio avuto col ministro degli esteri francese, Hanotaux, sulla denuncia del trattato di commercio italo-tunisino. Dalle comunicazioni dell'ambasciatore risulta che il governo francese è ben disposto per addivenire ad un accordo sodisfacente per tutte e due le parti.

Elezioni suppletorie in Italia ROMA 1 (N). Nelle elezioni d'oggi a Milano ed a Cesena, col solo concorso dei socialisti e dei repubblicani, è riuscito Nicola Barbato; a Budrio è stato proclamato eletto Andrea Costa; ad Urbino ha avuto la prevalenza Budassi; a Catania venne eletto De Felice Giuffrida ed a Sampierdarena Bombrini.

Il generale Baratieri a Brescia. BRESCIA 1 (N). Il banchetto offerto al generale Baratieri è riuscito splendido per concorso e per importanza. Il generale, rispondendo ai vari e patriottici brindisi, disse essere suo intento principale quello di creare in Africa una seconda Italia. Parlando degli eventuali pericoli, assicurò di non ricorrere a rinforzi straordinari, se la necessità assoluta non ve lo costringerà. Sulla colonizzazione della regione eritrea promise di aiutare tutti i sistemi che verranno adottati e conchiuse dicendo di sperare che le nuove ferrovie per Adua e per Cassala, tanto necessarie, non costeranno allo Stato nemmeno un centesimo.

La sera assistette ad una rappresentazione al Teatro Grande. Al suo apparire venne accolto con la marcia reale. Il publico lo applaudì clamorosamente.

L'anniversario di Sedan nella Stiria - 300 adunanze. GRAZ 1. (N). Per festeggiare l'anniversario della battaglia di Sedan oggi nella Stiria ebbero luogo 300 adunanze.

L'insurrezione macedone. — La comparsa di nuove bande. VIENNA 1 (N). Annunciano da Sofia alla *N. F. Presse*: Le ultime notizie arrivate dalla Macedonia assicurano che il movimento rivoluzionario non accenna, purtroppo, a diminuire. Nei *vilajet* di Monastir e di Seres si sono formate molte nuove bande di insorti. Una di queste, composta di 56 uomini, ha assalito la città di Tirnovo presso Adrianopoli, facendovi saltare in aria, mediante la dinamite, la caserma ed il *konak*. Il numero dei morti pare che sia rilevante.

Nell'interno della Bulgaria non si è in quest'ultimo tempo, avvisata la comparsa di alcuna di queste bande; il sistema però adottato dagli insorti di apparire alla spicciolata, rende assai difficoltosa la sorveglianza del confine e per questo il governo bulgaro non può assumersi nessuna responsabilità per il mantenimento dell'ordine.

Il genetliaco del sultano in Bulgaria. SOFIA 1. (N). Ieri, ricorrendo il genetliaco del sultano, si celebrò qui un ufficio divino, a cui assistettero tutti i consoli. Non vi assistette, invece, che un solo rappresentante del governo. Questa cosa ha fatto pessima impressione.

Le gesta dei malandrini. ROMA 1. (N). In Aidone, provincia di Caltanisetta, una banda di malfattori incendiò la casa di proprietà d'un certo Lorenzo Salamone, Quando questi, cacciato dalle fiamme e in preda ad indicibile terrore, si presentò sull'uscio, i malandrini lo stesero al suolo con una terribile scarica.

Il ritorno della principessa di Bulgaria. RUSTCIUK 1 (B). La principessa Luisa di Bulgaria è arrivata oggi, in compagnia del principino Boris. Era ad attenderla il principe Ferdinando. La popolazione la acclamò festosamente.

«Corride» proibite — Un consiglio municipale dimissionario. BAIONA 1 (B). Il consiglio municipale ha dato le sue dimissioni, perchè il governo ha proibite le «corride». Questa proibizione, seguita dalle dimissioni della giunta municipale, ha prodotto in città enorme agitazione. Per prevenire disordini la truppa è stata consegnata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Pace perpetua fra Pirano e Rovigno. Lo spirito che queste parole racchiudono, condusse ieri un'eletta e numerosissima comitiva di rovignesi alla forte Pirano, che fraternamente li accolse. La città di Tartini si destava, ieri, come cinta da un'aureola di festa; il sole, che indorava il magnifico scenario del pittoresco porto, le vecchie mura merlate, il veneto campanile, sembravan narrare con parole di fuoco la storia dei secoli e sotto ai suoi baci, a poco a poco tutte le case, fin quelle più povere di pescatori che, ridenti, si riflettono nel mare, vennero addobbandosi di bandiere, di arazzi e fiori. - Dovunque i colori dell'Istria verde, il turchino e il giallo, per tutti i canti gli stemmi di Pirano e di Rovigno, la croce rossa in campo azzurro e la croce rossa sghimbesciata in campo bianco; un sorriso giovane e lieto di tinte vivaci, un aleggiar continuo d'ogni maniera di panni dati al vento. Così, posando sull'onda tranquilla, nell'ora mattutina, Pirano imbandierata, offriva uno splendido spettacolo, degno del pennello di Tintoretto. - Già per tempissimo, il movimento era cominciato animatissimo per tutte le vie; in tutti uno il pensiero: oggi si deve accogliere da fratelli i fratelli. - E ognuno si affacendava a ornare la propria casa, a metter frasche verdi di ulivo sulle porte, ad appendere scritte significantissime; si andava a gara a chi facesse meglio. Qua una tabella, recante gli scudi delle due città sorelle, diceva: «Viva i fratelli rovignesi», là si leggeva: «Viva l'Unione», e poco discosto era segnato un pensiero altamente patriotico: «Concordi nell'idea, uniti nell'azione», e innumeri, poi, le tabelle recanti la scritta: «Viva Rovigno». - Alle dieci, la riva, il porto, il molo, tutti adorni di bandiere, erano gremiti di gente; la banda civica di Pirano, in gran tenuta, aspettava, in cima al molo. Poco dopo apparvero, leggere, rapide, eleganti, tre imbarcazioni dell'Unione ginnastica, *Jonio*, *Tireno* e *Veneto*, guidate, la prima da Guido Vendrame, la seconda da Brugger, la terza da Ongaro. Furono accolte, all'imboccatura del ponte, dalle barche *Fert* e *Sebastiano Ziani* del *club* canottieri *Salvore* e si scambiarono il saluto dei remi. - Giunsero, poi, due battelli dell'«Esperia», *Esperia* e *Cariddi*. Quando al largo, fuor della punta di Salvore, apparve il piroscafo che conduceva i gitanti rovignesi, tutto festante di bandiere da cima a fondo, il lloydiano *Sultan*, dalla riva di Pirano scoppiò un uragano di applausi e di evviva e, all'accostarsi del legno, riboccante di persone, salutate dai concenti della banda, fuvvi un vivacissimo sventolare di fazzoletti, un'ovazione entusiastica, interminabile. - Le imbarcazioni tutte dei canottieri gli si fecero incontro e, a pochi metri di distanza furono rizzati i remi. La *sima*, che pendeva a prora, fu presa e portata a riva dal presidente del *club Salvore*, che sedeva a timone nel *Sebastiano Ziani*, signor Francesco Comisso. - Gli evviva, le acclamazioni continuavano incessanti e salivano altissimo come la voce della bufera, mentre, la banda rovignese, dal bordo, eseguiva l'inno all'Istria. Moltissimi vecchi popolani, ritti sull'orlo della riva, animatissimi, gridando, agitavano al sole i loro caratteristici berretti rossi. - Alle dieci e un quarto, ormeggiato il piroscafo, cominciò lo sbarco dei gitanti. Primo apparve sul ponte mobile, poggiato al bordo del *Sultan*, il consigliere municipale Artusi, portando la bandiera di Rovigno. Quello fu un momento solenne; indescrivibile, inconcepibile l'entusiasmo. Abbiamo veduti moltissimi adusti popolani e pescatori tergersi le lagrime che loro rigavano il volto abbronzito col dorso della mano; certo, nel loro cuore parlava l'anima dei secoli. Quello stendardo, procedette come trionfante, circonfuso di luce, tra la folla che acclamava. I rovignesi furono ricevuti dal podestà dott. Fragiacomo e da parecchi signori del comitato organizzatore della festa, di cui era presidente il dott. Giuseppe Bubba. I due podestà, quello di Pirano e quello di Rovigno, dott. Ghira, si abbracciarono festosamente. Seguiti dai gitanti e dalla folla si avviarono alla piazza ch'era gremita; entrarono quindi nel palazzo municipale e insieme ai comitati di Pirano e di Rovigno si presentarono sul poggiuolo salutati da applausi che pareva non dovessero mai più terminare. Non c'era finestra in piazza che non fosse occupata e che non fosse adorna di un arazzo, di una bandiera.

Che quadro magnifico, quelle case di così gentile e spiccato carattere veneto, allietate da un trionfo di luce e di colore! Il cielo era limpidissimo, profondo e cupo come un cielo di Napoli. Le due bande piranese e rovignese, unite, salite su un rialzo, eseguirono alcuni pezzi, tra cui destarono nuovi entusiasmi l'inno alla Lega Nazionale e l'inno a Trieste. I locali publici, tutti addobbati coi colori dell'Istria e delle due città sorelle, rigurgitavano; non si poteva trovare una sedia a pagarla un marengo. Nella mattina, alle 9 e alle 10 e mezzo, erano giunti il *Piranese* e l'*Egle*, da Trieste, pieni zeppi di gente; e moltissime persone giunsero più tardi con altri piroscafi; di triestini venuti per assistere alla splendida festa, certamente, ve n'erano quattrocento. I gitanti rovignesi erano in numero di quattrocento e dieci.

Dopo una breve sosta in piazza, le due bande si recarono, sonando, alla scuola di musica e la folla si disperse per le vie della città; l'animazione continuò vivissima.

Il banchetto era fissato per la una, in un vasto cortile del *Giardino infantile*, che il comitato aveva trasformato in bellissima, ridente sala da pranzo. Sotto alle pergole, da cui pendevano bellissimi grappoli d'uva, erano allineate dodici lunghe tavole, candide, preparate con molto buon gusto: fiori a esuberanza, dovunque.

Il tutto era coperto da grandi tende e intercettavano i raggi del sole moltissimi gonfaloni. In fondo era un palco per la banda, costruito a colonnine e ad archi, adorno di festoni e di verde. L'assieme dell'ambiente era eminentemente simpatico e molto lieto. Meritano parole d'elogio i signori Antonio Corsi e Pietro Predonzan, che, con instancabile zelo, si sbracciarono, perchè ogni cosa andasse ordinata. Alla una già tutte le tavole erano occupate e il banchetto cominciò tra salve di applausi; era veramente un banchetto fraterno, chè l'aria vibrava dei sentimenti più caldi e patriotici. Era un continuo scambio di saluti e di cordiali auguri e di evviva. Il pranzo era di ben 550 coperti, di cui 410 per i rovignesi, 120 per quelli di Pirano e i rimanenti per le rappresentanze di Trieste e di quasi tutte le città istriane. Della stampa erano rappresentati *Il Giovane pensiero*, *L'Alba*, *L'Istria* e il *Piccolo*, alcuni giornali del regno vicino, fra cui il *Diritto* di Roma.

Il *menu*: *entrée* di salumi, zuppa di pane abbrustolito, pollo fritto, vitello arrosto con insalata, formaggi e frutta, vini da pasto e refosco. Il banchetto fu allietato dai concenti della brava banda di Pirano e da bellissimi canti patriotici del corpo corale di Rovigno. Bellissima sopratutto una *bitinada* (mattipata) in cui cantava un solista, e le altre voci facevano l'accompagnamento in modo da dare la perfetta illusione del suono dell'arpa. Al refosco cominciarono i brindisi e i discorsi; dei primi, davvero, se n'ebbe una grandinata. Si brindava da tutte le parti ed era un interminabile tintinnar di bicchieri. Moltissimi brindisi furono portati alle gentili donne rovignesi e piranesi presenti e assenti e il gentil sesso corrispose lietamente. Primo parlò il podestà di Pirano, dott. Fragiacomo, salutando i fratelli di Rovigno, dicendo che la festa di ieri fermava un patto santo di fraterna amistà, che doveva essere invincibile propugnacolo della italianità dell'Istria. Gli applausi scoppiarono calorosissimi. Parlò, quindi, il podestà di Rovigno, dott. Ghira, rispondendo al saluto di Pirano e rendendo un bacio di pace, di quella pace che fra le due città sorelle veniva stipulata, con atto solenne, dai vecchi padri, nel 1209 e confermata nella visita dei rovignesi a Pirano nel 1870. E applausi, applausi sempre, interminabili. Parlarono ancora il dott. Candussi e il deputato Venier. Le parole di questo, acceso di caldissimo sentimento, destarono un uragano di evviva. Un brindisi caratteristico venne fatto da un signore di cui non abbiamo potuto apprendere il nome: «Femose tuti, sempre, come fradei bon viso; Sant'Eufemia e San Giorgio se basa in paradiso».

Il banchetto ebbe fine alle $4^1/_2$. Ai gitanti fu distribuito un ricordo di Pirano: un elegante in-quarto, eseguito nella tipografia del patronato a Udine, in cui è stampato il documento latino sul patto di pace perpetua, fissato nel 1209, tra Rovigno e Pirano. Alcuni ragazzi vendevano in giro, a profitto della Lega, dei ventagli su cui erano stampate alcune bellissime terzine del dott. Tapliapietra, tolte dalla sua cantica *Tartini*. Per la Lega, al banchetto furono raccolti da giovanotti e signorine, ottantadue fiorini, che furono devoluti al gruppo di Pirano. I canottieri del *club Salvore*, della *Ginnastica* e dell'*Esperia* banchettarono, in numero di cinquanta, nella sala *Apollo* ed anche quivi l'entusiasmo raggiunse l'apogeo. Il gentil sesso vi era superbamente rappresentato. Fra i canottieri triestini, per la cordiale, fraterna accoglienza dei canottieri piranesi, furono raccolti a beneficio dei poveri di Pirano 32 fiorini.

Col piroscafo delle $4^1/_2$ giunsero l'on. dott. Piccoli e il dott. Cambon con la consorte e la figlia. Nel pomeriggio e nella sera, tutta la città era illuminata, offrendo uno spettacolo meraviglioso; l'onda cheta rifletteva quelle migliaia di fiammelle e il bosco sembrava un laghetto di fuoco. Superbamente bello. In piazza Tartini la brava banda cittadina di Rovigno eseguì uno scelto programma e furono accesi fuochi bengalici di bellissimo effetto. La folla era imponente, il quadro indescrivibile. Venivano lanciati razzi dall'alto del colle, dalla parte del mare, da per tutto, e in alto spiccavano illuminate le merlate mura del castello e, nell'ombra, spiccava il veneto campanile. La partenza ebbe luogo alle 10. La riva e i moli erano una massa stipata di popolo, illuminata dai fuochi rossi e verdi delle candele bengaliche e lo sventolare dei fazzoletti, presso al mare terso, dai piroscafi che partivano, pareva un immenso aleggiare di candide farfalle. Suonavano le due bande alla riva e a bordo del *Sultan* tutto adorno di palloncini; gli applausi e le grida di viva Pirano! viva Rovigno! non finivano mai. Primo si mosse il *Sultan* per Rovigno e quindi il *Quieto* e l'*Istria* per Trieste. A poco a poco, nella notte quieta, che confondeva il mare col cielo, nel chiarore lunare, Pirano scomparve all'orizzonte come un'ombra dolce.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la festa dei rovignesi, raccolti fra i gitanti triestini e piranesi, a bordo dell'*Istria*, dai signori Giusto Parenzan, Giorgio Maraspin e Rodolfo Benedetti, f. 4.54; per essere stato alla riva alle 3 e tre quarti in punto e non aver veduto ombra di vapore per Pirano, soldi 30.

A favore della Direzione centrale: Da Parenzo: da quel «birbo Canevazza» di Bortolo, f. 1 e da quell'altro birbo «Manestro», f. 1.

Movimento ferroviario sospeso. La Ferrovia meridionale avverte che, in seguito alle manovre militari nella Boemia, che avranno luogo al principio del settembre entrante, il movimento merci (eccettuati animali vivi e merci facilmente deperibili) sarà interrotto dal 5 sino incl. 8 settembre sul tronco Kufstein-Franzensfeste. — Per merci destinate a stazioni di questo tronco e transitanti per il medesimo, viene calcolato un termine addizionale di consegna di cinque giorni per il periodo dal 4 al 13 settembre.

Nozze d'oro. Sabato, in forma modesta e privata, celebrarono le nozze d'oro i coniugi Abramo e Felicita Pardo, il primo di anni 84, commissionato in pellami e la seconda d'anni 82.

La nota caratteristica: Questi due simpatici vecchietti festeggiarono le nozze d'oro nella stessa casa e nello stesso quartiere, sito al Ponte della Fabra, dove cinquanta anni fa avevano celebrato il loro matrimonio. Ecco due coniugi per i quali furono sempre ignote le peripezie del 24 agosto. I due sposi sono vegeti e sani e promettono di festeggiare anche le nozze di diamanti.

Le corse di ieri a Montebello. Il caldo feroce, che si è rovesciato in questi giorni sulla nostra città, al cui paragone Massaua può essere considerata come un delizioso luogo di soggiorno per l'estate, ha trattenuto anche ieri la maggior parte dei triestini dal recarsi alle corse. V'era, in tutto, un migliaio e mezzo di persone, di cui 322 nei primi posti, 186 nei secondi, 294 nei terzi e 585 nei quarti, più un ottantina di persone su circa 30 carrozze. Dire che nell'ippodromo non facesse caldo sarebbe forse lanciare un'asserzione un po' arrischiata; ma è innegabile però che ieri faceva caldo dappertutto ed è fuor di dubio che sotto i grandi tendoni che proteggevano le tribune dei I e II posti, si stava benissimo.

Alla *Corsa Miramar*, con cui si apriva la giornata, presero parte 9 dei 15 iscritti. Si erano ritirati *Baracca*, *Beatrice*, *Fulton*, *Furia*, *Prialny II* e *Mollie C.* — Favorita era *Burrasca*, ma i 225 metri che essa rendeva a *Dizma* erano un osso troppo duro da rodere. Infatti il bellissimo stallone baio scuro del cav. Vertua mantenne costantemente la testa, benchè sotto il traguardo d'arrivo i 225 metri che gli rendeva *Burrasca* fossero ridotti a meno di una lunghezza. La corsa fornita ieri dalla simpatica storna del cav. Rossi è notevole anche dal lato della velocità.

Ecco l'esito della corsa: *Dizma* (m. 3218) m. $5.15^2/_{10}$ — 700 corone: *Burrasca* (m. 3443) m. $5.15^4/_{10}$ — 400 corone; *Almaviva* (m. 3443) m. 5.19 — 200 corone; *Gruppo* (m. 3443) m. 5.22 — 100 corone. Il totalizzatore ha incassato 1200 fiorini, pagando per *Dizma* 25 per 5 e 51 per 10.

La *Corsa del Timavo* benchè non raccogliesse che tre partenti: *Prialnaja*, *Pepa C.* e *Prialny II*, pure serbava al publico la sua brava sorpresa. Il favorito *Prialny II* arrivò secondo e *Pepa C.* si buscò il premio quasi senza lotta. Ecco i *records*: *Pepa C.* (m. 2493.50) $4.20^1/_{10}$ — 700 corone; *Prialny II* (m. 2573.50) $4.23^6/_{10}$ — 400 corone; *Prialnaja* (m. 2413.50) 4.42 — 200 corone. Il totalizzatore aveva incassato f. 1005 e pagato 14 per 5.

La *Corsa internazionale Risano*, sul miglio inglese, ebbe cinque partenti; ritirati *Glorian*, *Gruppo*, *Messalina* e *Linnet*. Le tre prove furono vinte consecutivamente da *Valkyr*, la quale coi suoi 40 metri di vantaggio su *Mattie H.* poteva ritenersi sicura della vittoria. La lotta si restrinse fra *Riga* e *Mattie H.* per il secondo posto, e questa riuscì a battere quella nella seconda e terza prova per una incollatura. Nella terza prova il totalizzatore non accettò scommesse su *Valkyr*, perciò si giocò sul secondo arrivato. Ecco i *records*:

I prova. *Valkyr* $2.21^9/_{10}$; *Riga* $2.23^8/_{10}$; *Mattie H.* $2.25^6/_{10}$; *Almaviva* 2.27. Il totalizzatore ha incassato 2100 fiorini e pagato 6 per 5.

II prova. *Valkyr* 2.19; *Mattie H.* $2.22^1/_{10}$; *Riga* $2.22^2/_{10}$; *Primadonna* 2.27. Il totalizzatore ha incassato 1370 fiorini e pagato 9 per 5.

III prova. *Valkyr* 2.19; *Mattie H.* $2.22^1/_{10}$; *Riga* $2.22^6/_{10}$; *Primadonna* $2.26^2/_{10}$. Il totalizzatore ha incassato f. 1460 e pagato su *Mattie* 6 per 5 e 13 per 10.

I premi furono assegnati nel modo seguente: I *Valkyr* (1000 corone); II *Mattie H.* (500); III *Riga* (400); IV *Primadonna* (300).

La *Corsa pariglie* ebbe cinque partenti e cioè tutti gli iscritti. Vinse le due prove la pariglia *Messalina-Brianza* del sig. Tamberi, che per poco nella prima prova non distanziò tutte le altre. La pariglia del cav. Wachtler, accolta simpaticamente in memoria della bella prova fatta l'anno scorso, non è parsa quest'anno in buona forma.

Ecco i *records* (m. 2413.50):

I prova. *Messalina-Brianza* $4^1/_{10}$; *Casimir-Volontär* 4.15; *Balestra-Figlar* $4.16^6/_{10}$; *Prialny-Prialny II* 4.24. *Conte Verde-Rodomonte* distanziati. Il totalizzatore ha incassato 2090 fiorini e pagato 7 per 5.

II prova. *Messalina-Brianza* 3.58; *Prialny-Prialny II* 4.04; *Balestra-Figlar* 4.14; *Casimir-Volontär* distanziati. Il totalizzatore ha incassato f. 1540 e pagato 6 per 5.

I premi vengono assegnati nell'ordine seguente: I *Messalina-Brianza* (900 corone); II *Prialny-Prialny II* (400); III *Balestra-Figlar* (300).

Domenica prossima terza ed ultima giornata di corse.

Canottieri triestini a Como. Abbiamo per telegrafo da Como in data di ieri:

Tempo magnifico; straordinario concorso. Le regate sono riuscite interessantissime. Alla gara per la «Coppa della granduchessa Caterina di Russia» (3000 metri) partecipò anche un equipaggio di canottieri dell'*Esperia* di Trieste, quali membri del club nautico *Lario* di Como. Giunsero primi i canottieri della *Bucintoro* di Venezia, ottimi secondi i triestini, terzi i canottieri milanesi dell'*Olona*. I triestini disponevano di una magnifica *yole de mer* uscita dal cantiere del Lein di Parigi. L'equipaggio si componeva dei signori Kny, Rochlitzer, Podner e Gregorich; timoniere Roberto Zuculin. L'accoglienza fatta loro è stata cordialissima.

Le nostre delizie ferroviario-postali. La posta d'Italia ci è mancata ieri, causa la solita coincidenza di Udine, che si diverte un po' troppo spesso a non coincidere. Un gruppo numeroso di *sportsmen* di Treviso, Padova, Vicenza e Bologna, diretti a Trieste per le corse, dovettero sostare a Udine. Sette ore fermi a Udine con 31 gradi di calore! Sono cose che fanno... freddo a pensarci! E avanti così, che va bene!

L'assemblea generale della Cassa distrettuale per ammalati. Ieri a mezzogiorno, fu tenuta in seconda convocazione l'annunciata assemblea generale della Cassa distrettuale per ammalati, sotto la presidenza del sig. Enrico Stadler.

Rappresentava l'autorità industriale l'assessore magistratuale dott. Artico.

Il resoconto-bilancio pro 1894, di cui ci siamo già occupati nella corrente settimana, accompagnato dal favorevole rapporto della Giunta di sorveglianza, viene approvato senza alcuna eccezione.

Vengono proposte e dall'assemblea accettate alcune modificazioni allo statuto sociale. Tali modificazioni riflettono l'ampliamento degli articoli 11 e 16, nel senso, che nel primo venga constatato da un medico delegato dalla società l'intervallo tra la fine di una malattia ed il principio di un'altra, e nel secondo che i soci che ammalassero soltanto in seguito a colposa partecipazione a risse o zuffe o fossero dediti all'ubriachezza, debbano perdere il diritto alla sovvenzione, conservando però quello della somministrazione dei medicinali e della cura medica. All'art. 16 viene fatta un'aggiunta per facilitare il versamento dei canoni a quegli aggregati, che sono privi di un'occupazione stabile, ma che cambiano padroni una o più volte la settimana. Costoro potranno versare direttamente alla Cassa il loro canone anticipatamente di mese in mese, e con ciò i padroni che li accolgono in servizio vengono esonerati dal comunicare alla Cassa la loro entrata od uscita dal servizio stesso.

Sarà obligo però dei padroni di osservare che questi operai siano al corrente coi loro versamenti alla cassa.

Viene pure avanzata per la discussione e relativa deliberazione una istanza di circa tre mila operai addetti allo Stabilimento Tecnico e al Lloyd, i quali chiedono una prolungazione del diritto di sovvenzione oltre le 20 settimane attualmente stabilite come periodo massimo dallo statuto.

Il segretario dà esauriente relazione degli studi fatti dalla soprastanza sulla domanda di questi operai, la quale - se venisse risposta in senso favorevole - porterebbe seco un aggravio al bilancio, che dovrebbe in tal caso trovare il suo pareggio coll'aumentare proporzionatamente il canone sociale.

Alla discussione prendono parte i signori Ciatto, Cabalzar, Tamaro, Grion, Brugnaller ed altri, e infine viene accolta la proposta di rimettere alla soprastanza per un ulteriore studio la questione: se convenga o no di accordare l'evasione favorevole alla domanda; vengono rimesse pure ad un prossimo congresso le proposte riflettenti un eventuale aumento di canone.

Vengono quindi eletti a far parte della Giunta di sorveglianza per i padroni i signori: Giac. Cumar, Teodoro Mayer; per gli operai i sig.i Gualtiero Braida, Aless. Renzo Ciatto, Riccardo Hess, Edoardo Klein. A far parte del Giudizio arbitramentale cumulativo i signori: Enrico Abeatici, Giov. Haberleitner, Giorgio Minas, Pietro Primus; per gli operai i sig.i: Giov. Basilisco, Ant. Brugnaller, Giusto Cossutta, Luigi d'Ettore, Narciso Ravasini, Vittorio Sandrinelli.

In memoria d'un triestino, morto all'assedio di Roma. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Il marchese Luigi de Medici, proprietario del *Vascello*, fuori porta San Pancrazio, ha accordato il permesso che in una nicchia praticata nel muro dello storico edifizio, si collochi il busto di Giacomo Venezian, che cadde alla difesa di Roma il 30 aprile 1849.

Grandin il camminatore. Iersera abbiamo avuto in redazione una visita gradita nella persona del signor Grandin, di passaggio per la nostra città quale partecipante al *Concours de Tourisme* del giornale l'*Eclair*, per il viaggio pedestre da Parigi a Gerusalemme. Il signor Grandin non è ai suoi primi passi. Egli ha già percorso a piedi l'Europa, l'America e l'Africa; in tutto la piccolezza di 30.000 chilometri. Viaggia col suo bravo zaino sulle spalle, che ha il peso di circa 20 chilogrammi quando il Grandin lascia qualche città d'importanza, e che diminuisce poi durante il viaggio, perchè il signor Grandin, dopo lunga esperienza, ha adottato il sistema di gettar via la biancheria usata. Per viaggio, dice lui, è il sistema più economico. Fa eccezione per le camicie che lava egli stesso ogni 5 giorni e che getta via soltanto dopo tre lavature. Ogni 10 giorni (equivalenti a 800 chilometri) riceve in dono da una fabrica di Parigi un paio di stivali nuovi, e regala i vecchi, perfettamente suscettibili di riparazione, a qualcuno di cui la faccia gli piace. Mi rendo garante - egli dice - che quell'uomo merita il dono. Si capisce che il Grandin ci tiene ad essere fisonomista. Al braccio porta una fascia coi colori francesi; al petto una medaglia d'oro guadagnatasi l'anno scorso nell'agosto in una marcia di 1000 chilometri da Parigi a Marsiglia. Un po' prima di Nizza il Grandin fu invitato ad un ballo. Egli aveva un notevole vantaggio su tutti i suoi competitori e ne approfittò per ballare tutta la notte e fare poi, con tutta calma, l'ultima corsa vittoriosa di 198 chilometri.

E' arrivato a Trieste da Udine (egli deplora che le due città sieno tanto vicine) ha preso alloggio all'*Hôtel Delorme* e si ferma qui soltanto due giorni.

E' rimasto entusiasmato dell'accoglienza cordialissima fattagli in Italia: a Torino, Milano, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Udine - dappertutto insomma - e confessa che può darsi che in Italia si odii la Francia politica ma che certamente non vi si odiano i francesi. Da Trieste si metterà in via per Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Gerusalemme, Alessandria e il Cairo e ritornerà visitando la Grecia e tutta l'Italia meridionale.

Egli asserisce di percorrere in media giornalmente 80 chilometri; cammina 14 ore, dorme 6 e ne dedica 4 ai pasti e allo svago. Mangia molto e beve giornalmente 1 litro di vino e 3 litri d'acqua. Dorme nel letto che trova: all'albergo, nelle cascine, al ciel sereno. Spende circa 5 franchi al giorno.

Durante il viaggio egli si fa delle note; quando ne ha per una decina di pagine, le invia a Parigi. Queste note saranno raccolte in un volume che uscirà fra poco col titolo: «A' pied! Le tour de la Terre par Grandin le marcheur, préface d'Edmond Lepelletier, de l'*Echo-de-Paris*.»

Si capisce come il signor Grandin sia stato bene accolto ovunque. E' uno di quei francesi *bons enfants*, pieni di vivacità e d'intelligenza. La pelle del suo volto è abbronzata fortemente dall'aria e dal sole, ma gli occhi sono vivaci e giovanili, molto più giovanili di quanto potrebbero esserlo dati i 45 anni del *marcheur*. E' un uomo di cui la vigoria non apparisce a prima vista, tanto è vero che alla leva lo scartarono. Guardandolo bene, si capisce che il suo corpo, non grande, è fatto soltanto di ossa e muscoli; tutto quello che strettamente occorre per il viaggio e nient'altro. Come la biancheria!

Parla con enorme rapidità, cosicchè, per chi non è francese o non è versatissimo in questa lingua, occorre uno sforzo continuo di attenzione per non perdere una gran parte del suo discorso. Noi gli abbiamo dato il consiglio di parlare un po' più adagio... almeno quando si troverà nei Balcani.

E' entusiasta della sua occupazione; con la sua parola la nobilita. Egli si sente felice! Dappertutto festeggiato, dappertutto svegliando la curiosità e la simpatia (egli non cela la sua ambizione) padrone del mondo su cui cammina con le sue gambe potenti; mena una vita interessante e spensierata. Perchè avrebbe da ritornare a St. Germain-en-Laye (Seine et Oise) ove non era che consigliere municipale?

Ha anche la coscienza di rendersi benemerito dell'umanità e della patria. Faccio vedere alla gente come son fatti i francesi, dice allegramente, e d'altro canto al mio ritorno in patria, racconterò ai miei connazionali come sono fatti gli altri.

Noi gli auguriamo di cuore: Buon viaggio e felice ritorno!

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere: per Pirano col piroscafo *Egle* 63 persone; con l'*Istria* 233; col *Piranese* 133; col *Quieto* 236 e col *Santorio* per Capodistria 195.

Con la Ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 618 persone; con la Ferrovia dello stato ne partirono 590 e precisamente: 240 per Borst, 130 per Erpelle, 220 per Divaccia.

Incendio. La guardia di finanza Francesco Hudax, dovendo fra breve sposarsi con Maria Turk, aveva appigionato al 24 di agosto un quartiere al terzo piano della casa N. 5, in via del Coroneo, ove la sposa aveva fatto trasportare i mobili e tutti gli arredi occorrenti per metter su casa. Ieri i pittori ed altri artisti lavoravano nel quartiere circa fino alle $7^1/_2$, poi se ne andarono; la Turk da lì a poco chiuse il quartiere e se ne andò incontro al suo sposo, il quale per ora dorme in caserma.

Circa un quarto d'ora dopo, che la Turk era uscita, alcuni inquilini dei piani sottostanti avvertirono un acre odore di bruciato che si diffondeva per le scale e per gli anditi della casa. Nello stesso tempo, dalla strada, i passanti e gli esercenti vicini videro dense nubi di fumo uscire dalle finestre del terzo piano. Senza perder tempo, qualcuno corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di via del Molino piccolo, da dove si telefonò al comando, e un treno si diresse tosto verso la via del Coroneo, e poco dopo altri due, dell'appostamento principale, sotto la Direzione del comandante Chaudoin e del sotto comandante Weiglein. Appena giunti i vigili, aperta la porta del quartiere nel quale covava l'incendio, constatarono che le fiamme avevano già preso vaste proporzioni e principiavano ad attac-

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

50

— Oh! oh! fece egli tra sè deve esser un innamorato.

La campana sonò di nuovo.

Era l'uscita dalla sala di studio e l'ora della colazione.

Giovanna e Andreina rientrarono nel collegio.

Il giardiniere lasciò i suoi ordigni ed uscì per la porticina per raggiungere la via di Sant'Onorato.

— E' l'ora del pasto, disse fra sè Desiderio. Non c'è più nulla da osservare approfittiamo dell'occasione per fare una piccola corsa.

Allora aprì l'armadio praticato nel muro nel quale aveva posto tutto ciò che aveva portato con sè, vi prese uno dei bastoni di cera comperati alla Bastiglia e se lo mise in tasca.

Con le precauzioni che aveva prese precedentemente uscì dal giardino e invece di dirigersi verso il villaggio, seguì il cammino che aveva veduto prendere il mattino a Pietro Enrico.

Non voleva mostrarsi nel villaggio e bisognava assicurarsi se la ferrovia verso la scarpa potesse servire di ritiro, in caso di allarme.

A destra, vicino al pendio, trovò un sentiero che, cento passi più lungi, sboccava in un vicolo, che passava sotto il ponte della ferrovia e conduceva sulle rive di un braccio della Marna.

Questo braccio della Marna attraversava un terreno chiuso per andare a gettarsi in un altro braccio proveniente dal canale che fa muovere le ruote dell'officina di Gravelle.

In questo luogo l'acqua era nera e fangosa.

Camminò fino all'isola Machefer formata dalla grande Marna.

Da questo lato avevano cominciato dei lavori abbastanza considerevoli.

Vi erano lì le tre pile di un ponte destinato a far comunicare le due rive e a facilitare l'accesso nel terreno di cui abbiamo parlato, il quale era da vendere, anche in picoli lotti, come l'indicava una tabella posta sulla sponda stessa.

Per il momento le tre pile erano unite da una tavola sostenuta da due travicelli disposti ad X.

Desiderio considerò per un istante quei lavori e quella tavola, poi si battè la fronte, come per bene imprimersi la cosa nella mente, e si allontanò tutto pensieroso.

Gli operai avevano lasciato il loro lavoro; essi facevano colazione in una trattoria situata in riva al fiume e che si scorgeva un po' più lungi.

Desiderio si guardò bene di entrarvi; preferì di andare fino a Creteil ove fece colazione da un vinaio.

Dopo finito di mangiare prese attraverso i campi e raggiunse il vicolo del convento.

Mentre camminava, senza cavare la mano di tasca, Desiderio impastava la cera.

Giunto vicino alla porticina del convento, si assicurò che il vicolo era deserto e applicò vivamente la cera sull'apertura della toppa.

Fatto questo, ritornò nella sua camera, portando seco la impronta con molte precauzioni.

Andò verso l'armadio situato nel muro e vi prese il mazzo di vecchie chiavi che aveva portato con sè; ne scelse cinque, quelle che rassomigliavano di più all'impronta presa sulla serratura.

— Queste chiavi — diss'egli tra sè — sono della lunghezza e della grossezza voluta, ma apriranno?

Ci vuole tanto poco per impedire ad una chiave di girare.

La giornata passò senza incidenti; ma verso le sette la sua attenzione fu repentinamente svegliata: un uomo passeggiava nel vicolo.

Dopo avere ascoltato ponendo l'orecchio alla serratura della porticina, l'uomo lanciò un oggetto bianco al disopra del muro.

Come è facile indovinare, quest'uomo era il dottore Dauray.

Dopo la partenza di Giovanna d'Esparre e del signor Ferté, Roberto Dauray aveva cercato vanamente, non di dimenticare colei che adorava con tutte le forze dell'anima sua, ma di vincere il suo dolore e di rinunciare a ogni speranza.

Vano sforzo! Lotta da cui non poteva uscire vittorioso! La disperazione l'uccideva, Giovanna costituiva tutta la sua vita.

La sua salute si alterava rapidamente.

Alcuni dei suoi confratelli che lo amavano, attribuivano il suo stato di prostrazione ad un eccesso di fatica e gli avevano consigliato un riposo assoluto.

Anche la signora Dauray vedeva deperire il figlio a poco a poco.

Benchè ella conoscesse la causa del cambiamento che si era operato in lui, anche lei gli consigliava il riposo.

— Che cosa mi farebbe il riposo, mamma? — le diceva egli.

E, portandosi la mano al cuore, aggiungeva:

— Le mie sofferenze sono qui! E' un male che non si guarisce.

Il riposo, isolandomi nel mio dolore, sarebbe per me una maggiore sofferenza; mentre il lavoro, se non fa dimenticare, impedisce per lo meno che la mente si fissi sempre sullo stesso pensiero. — Ho un progetto, mamma.

— Quale, figlio mio?

— Voglio lasciare la Francia.

— Vuoi espatriare?

(Continua) Arturo Arnould

care il soffitto ed uscivano dalle finestre, assieme a densi vortici di fumo. Nel frattempo, la Turk fece ritorno; quando arrivò al terzo piano e vide le lingue di fuoco guizzare tutto all'ingiro, gettò acutissime grida e cadde in deliquio.

Accorsero alcuni inquilini e la trasportarono nella sottostante osteria, ove le furono prestati i primi soccorsi; fu anche invocata l'assistenza della Guardia medica, e il dottore d'ispezione fece trasportare la sofferente in una stanza e le prodigò le debite cure.

Frattanto, i vigili, sotto la energica direzione dei loro comandanti, circoscrissero l'incendio, affinchè non si propagasse nelle stanze e nelle soffitte vicine, e dopo un'ora di assiduo lavoro, ogni pericolo era allontanato. Tutti i mobili, cioè i letti, due armadi, un canapè, le sedie ecc., andarono completamente distrutti.

Il danno sarebbe di circa 1000 fiorini. I mobili erano assicurati.

Sul luogo dell'incendio comparvero molti funzionari di polizia e parecchie guardie che trattenevano la folla stragrande che si era agglomerata nelle vie del Coroneo, del Torrente e delle Acque.

Durante la notte rimasero di guardia sul luogo dell'incendio, due vigili ed una guardia di p. s.

Piccolo incendio. Iersera, verso le 9 1/2, nel quartiere occupato dal sig. Francesco Zottich, al terzo piano della casa N. 2 di via del Molino a vapore, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si apprese il fuoco ad alcuni mobili e ad alcuni effetti di vestiario. Dalla farmacia Picciola si telefonò all'appostamento principale dei vigili, ma quando questi giunsero sul luogo con un treno, sotto la direzione dei loro ufficiali d'ispezione, trovarono il piccolo incendio già spento dai casigliani. Il danno è minimo. La moglie del sig. Zottich però, la quale si era affrettata a cercare di spegnere la fiammata, riportò alcune ustioni di primo e secondo grado alle mani ed alle braccia; e per lei si dovette invocare il il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il dott. Hannapel.

Falsi allarmi d'incendio. Iermattina, verso le 6, l'appostamento dei vigili di via della Loggia veniva avvertito che si era veduta uscire una fiammata da una finestra d'un quartiere della casa N. 3 di via San Sebastiano. Recatosi sul luogo il capoposto con due vigili, constatò che tutto riducevasi ad un po' di spirito da bruciare, infiammatosi in una spiritiera da caffè.

— Poco dopo le 11, veniva avvertito l'appostamento dei vigili di via del Molino piccolo, che dalla finestra di un magazzino, in via dei Forni, si vedeva uscire del fumo. Accorsero i vigili, ma dopo alcune ricerche constatarono trattarsi di un falso allarme.

Teatro Fenice. Un bellissimo teatro anche iersera. Nelle poltroncine si notavano parecchi vacui, ma in platea e nelle gradinate c'era folla e dalla galleria si dovettero rimandare parecchie persone. Il successo della *Carmen* fu completo per tutti gli artisti, compreso il baritono sig. Ardito, che dovette replicare la sua aria del secondo atto. Applaudito anche il maestro Grisanti dopo il preludio del 3.o atto. La signorina Rappini ed il tenore sig. Lanfredi ebbero pienamente confermato il brillante successo della prima rappresentazione.

Questa sera riposo. Domani terza della *Carmen*.

Circo equestre Richter. Ieri, tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale, convenne publico numeroso. Nel pomeriggio molti bambini si divertirono un mondo alle scappate comiche dei *clowns* e gli applausi scrosciarono. Alla sera, il programma fu quello della rappresentazione antecedente. Come fu già detto, il Circo possiede dei cavalli bene ammaestrati. Ammiratissime furono le due *isabella*, *Hassan* e *Satan* e il sig. A. Richter che le presentava fu molto applaudito. Nuovi battimani salutarono i *clowns* musicali, fratelli Ubeline. *La posta ungherese* che chiudeva la rappresentazione, venne accolta da fragorosi applausi.

A quanto ci consta il direttore signor Richter intende di ribassare i prezzi per tutti i posti, ancora nella corrente settimana. Sarà una misura opportuna.

La tramway e gli abbonati al bagno Excelsior. Ci pervennero ieri numerosi reclami di abbonati e di gentili abbonate al bagno *Excelsior* a Barcola, i quali desiderano, molto giustamente, che la Direzione della Tramway accordi loro per il mese di settembre un abbonamento per corse di andata e ritorno per la durata di *quindici giorni*, dal momento che al 15 settembre finisce il loro abbonamento ai bagni. Invece la Direzione della Tramway non vuole loro concedere che abbonamenti per tutto il mese. Se la stagione balneare per gli abbonati finisce al 15 settembre, come si può pretendere che i medesimi paghino altre 15 corse di andata e ritorno per bagni che non faranno?

Speriamo che la Direzione della Tramway vorrà rinvenire sul deliberato preso.

Tentato suicidio. Iersera, alle 6 1/2, dalla direzione della Tramway veniva telefonato alla Guardia medica che si richiedeva soccorso per una donna che aveva tentato di por fine ai propri giorni. Si trattava di certa Maria Stadlmann, d'anni 37, domestica al servizio del tenente colonnello Schmidburg, il quale abita al N. 50 di via Giulia, e si trova attualmente alle manovre nella Carintia. Accorso il medico d'ispezione, constatò che la Stadlmann aveva trangugiato una discreta dose di vetriolo di rame. Però grazie al di lui immediato intervento, si riuscì con il lavacro dello stomaco a porla fuori di pericolo. Sembra che il passo inconsiderato della Stadlmann vada attribuito a dispiaceri di cuore. La Maria cioè avrebbe, a quanto si dice, un amante gelosissimo — un *cicerone* da casotti e baracche — che si sfogherebbe spesso contro di lei col pestarla, tanto che una volta fu anche punito per la sua brutalità con 24 ore d'arresto.

Arrestato, scappato, ripreso. Giovanni Bregant, d'anni 20, ex litografo, ora facchino, abitante in via della Guardia N. 9, III piano, fin dallo scorso maggio era ricercato dal commissariato di polizia di S. Giacomo, dovendo egli scontare una condanna di 8 giorni d'arresto, per contravenzione di furto. Non potè però mai venire arrestato, perchè non si lasciava vedere ed anzi i suoi dicevano che si era allontanato da Trieste. Ierialtro, finalmente, la guardia di p. s. Delfovo, recatasi all'abitazione di lui, lo trovò e gl'intimò l'arresto. Il Bregant seguì la guardia al commissariato di S. Giacomo, dove fu assunto in esame. Allorchè, però, il Delfovo volle scortarlo al camerino degli arresti, il Bregant gli gettò in faccia un sacco vuoto che teneva sotto il braccio, poi si diede a precipitosa fuga. La guardia, che per un momento era rimasta intontita, si rimise tosto e si diede ad inseguirlo: ma il Bregant s'era involato e, per quel giorno, tutte le ricerche fatte per rintracciarlo, riuscirono vano. Iermattina, riprese le ricerche e lo trovò in piazza della Barriera vecchia; questa volta il Delfovo si assicurò bene della sua persona e lo condusse in via Tigor. Il Bregant è sospettato autore di vari furterelli.

Le minacce di un licenziato. Ieri sera, poco dopo le otto, delle grida di *ferma! ferma!* echeggiarono in via Chiozza, nei pressi del Politeama. Due guardie di p. s. accorsero dal vicino ispettorato ed arrestarono un individuo, il quale gridava come un ossesso, agitando le braccia coi pugni serrati e scagliava offese e parole di minaccia verso il falegname sig. Eugenio Mingotti, che ha il proprio lavoratorio in quella via. Il sig. Mingotti raccontò alle guardie che egli tempo fa aveva licenziato quell'uomo dal suo lavoratorio, non convenendogli di tenerlo e da allora in poi egli, allorchè lo incontrava, lo offendeva e lo minacciava per costringerlo a riprenderlo. Tradotto l'eccedente all'ispettorato di via Chiozza, fu assunto in esame dall'ispettore Fulizio; egli è il lavorante falegname Giuseppe Capello, d'anni 58, abitante in via Leo N. 6. Udita la deposizione del signor Mingotti, il Capello fu passato agli arresti di via Tigor.

Malori improvisi. Verso il meriggio di ieri una guardia di p. s. telefonava alla Stazione centrale che un uomo era stato colto in piazza della Borsa da improviso malore. Accorso il medico d'ispezione, lo fece riavere in breve. Il sofferente era Enrico Ghimber, d'anni 17, apprendista falegname.

Anna Russich, d'anni 65, cenciaiuola, abitante in via Molino a vento N. 44, ieri mattina per tempo fu colta da malore improviso. Invocata l'assistenza della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale prestò le prime cure alla vecchia, dopo di che ella fu condotta all'ospedale, ed ivi accolta.

Rimesso in libertà. Quel Giovanni Platek, ch'era stato arrestato nel pomeriggio del giorno 23 d'agosto, per imputazione di furto d'un orologio, venuto a mancare da un'osteria di via S. Francesco, fu rimesso in libertà, essendosi desistito dal procedere in suo confronto.

Cadute. Il tredicenne Carlo Bernuzzi, abitante in androna dell'Olmo N. 1, garzone barbiere al servizio del sig. Battistelli, ieri mattina sdrucciolò su d'una buccia di cocomero e cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli aveva riportato distorsione della mano sinistra. Gli furono prodigate le debite cure.

Anna Surk, d'anni 49, villica, abitante a Longera, ieri mattina, cadendo, riportò alcune contusioni alla mano destra.

La bambina Carmela Borgnolo, abitante in via della Scalinata N. 4, cadde nel pomeriggio di ieri e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Elisa Stella, d'anni 35, sarta, abitante in via del Farneto N. 12, ieri mattina, scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e nel cadere riportò una lussazione all'avambraccio destro.

La bimba di 2 anni Maria Zerevenich, abitante in via S. Zenone N. 8, ieri, cadendo, riportò alcune leggere contusioni alla faccia.

Ottennero tutte le necessarie cure alla Guardia medica.

Il tornitore Giovanni Marzutti, d'anni 36, abitante in via Farneto N. 80, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Una guardia di p. s. trovò iersera, disteso a terra, un uomo in istato di ubriachezza. Avvicinatasi a lui, osservò che aveva la testa sanguinolenta, probabilmente in seguito a caduta. Accompagnatolo all'ispettorato di via delle Sette Fontane, s'invocò il soccorso della Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che il caduto aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Chiesto del suo nome, affermò chiamarsi Antonio Fabris ed esercitare in momenti più sereni il mestiere di pescatore.

Girovago ferito. Il venditore girovago Giorgio Nadaia, di 45 anni, abitante in androna della Marinella N. 1, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla testa, essendogli caduto addosso un pezzo di tavola. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il giovane meccanico Giulio Kopich, abitante in via del Molino a vento N. 58, riportò accidentalmente una leggera ferita.

La sartina Maria Fonda, d'anni 14, abitante al N. 18 di via di Montuzza, si ferì accidentalmente con un coltello all'avambraccio sinistro.

Il bracciante Luigi Ukmar, d'anni 33, abitante in via Giulia, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Arresto di un complice. Ieri l'altro, nel pomeriggio, verso le tre, in via del Molino a vento, l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dai suoi agenti, procedeva all'arresto di Giuseppe di Francesco Slataper, di anni 23, calderaio e facchino, perchè presunto complice di un furto, commesso or fa un mese circa, a Zaule, in danno della famiglia del sig. Carlo Caropresi, da certi Jurizza ed Apostoli, i quali furono già arrestati.

Ladruncolo arrestato. Iermattina verso le nove la villica Giovanna Loredan, da Muggia, entrava in un negozio in via del Farneto N. 15, dopo aver depositato momentaneamente al di fuori, vicino alla porta, un cesto ch'ella portava seco e che conteneva alcune provviste. Quando uscì dal negozio stesso, la donna si accorse che un ragazzo frugava nel cesto. Vedendola, il ragazzo si diede alla fuga, portando seco un vasetto di latta del valore di circa 30 soldi. La villica allora lo inseguì, tanto più supponendo ch'egli avesse rubato anche 5 fiorini che si trovavano nel cesto, ma con sua grande sorpresa, ella ebbe ad accorgersi che quel denaro era rimasto intatto. Una guardia raggiunse ed arrestò poi il ladruncolo nei pressi della via del Tintore. All'Ispettorato di via Chiozza, il giovanetto si qualificò: Vittorio Weiss, d'anni 15, apprendista calzolaio, da Cervignano, abitante in via S. Giovanni N. 5.

Sulla linea della ferrovia. Giorgio Fuk, cantoniere sulla linea ferroviaria Trieste-Erpelle, ispezionando, iersera verso le 7, il binario nei pressi dell'Officina del gas, scorse due giovani i quali camminavano lungo la linea. Il Fuk li avvertì ch'era proibito camminare sul binario della ferrovia ed intimò loro di allontanarsi. Pare però che tale intimazione venisse fatta in termini un po' troppo rudi, poichè i due giovani, risentitisi, in luogo di obbedire si ribellarono: uno dei due scagliò un sasso contro il cantoniere e l'altro gli diresse un mare d'improperie. Il Fuk li rincorse gridando e sopraggiunto l'ispettore delle guardie di p. s. Nemarnich, di Chiarbola inferiore, i due giovani furono arrestati. Essi sono Lodovico M., d'anni 17, orefice e Leopoldo P. d'anni 16, agente di commercio. Furono trattenuti in arresto durante la notte.

Furto in caserma. Giorni sono, da una stanza della caserma di trasporto, in via del Belvedere N. 15, vennero a mancare due paia di calzoni da soldato. Quale presunto autore del furto fu ieri arrestato l'agente di commercio Ugo D., d'anni 26, da Trieste. Dopo assunto in esame, fu condotto in via Tigor.

Alcoolismo. Ieri sera, dopo le nove, un individuo completamente ubriaco di alcool, nei pressi del palazzo del Lloyd, gridava e minacciava i passanti, agitando le braccia e saltando qua e là come un pazzo. Intervennero due guardie di p. s. le quali lo condussero nella vicina farmacia Pozzetto, da dove si telefonò alla Guardia medica. L'ubriaco in farmacia voleva bastonare tutti e rompere quanto gli cadeva sotto mano e ci volle del bello per trattenerlo. Giunto il dottore d'ispezione con infermieri, l'alcoolizzato fu condotto con vettura all'ospedale, ove fu accolto nel riparto ubriachi. E' desso certo Giovanni Laurencich, di anni 25.

Il pettinaio Nicolò Placuta, d'anni 42, abitante al N. 10 di via della Guardia, cadde stanotte verso il tocco in seguito a copiose se non isquisite libazioni. Alcuni passanti notarono che aveva riportato alcune ferite lacero contuse al capo ed allo zigoma destro. Decisero, perciò, di accompagnarlo alla Guardia medica, ove egli ottenne le necessarie cure.

Eccedente arrestato. Ieri sera il facchino Antonio Qualizza, d'anni 40, da Trieste, fu arrestato, perchè nell'osteria al N. 1 di via della Fontana commetteva ogni sorta di eccessi.

Minutaglia. Furono arrestati ieri in via dell'Acquedotto, per vagabondaggio, Arturo B., d'anni 30, da Venezia e Francesco B., d'anni 24, da Padova, scalpellini disoccupati.

Ieri mattina, alle 6, in una liquoreria in via Punta del Forno, il giornaliero Giovanni Vio, d'anni 36, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

All'alba di ieri, in via di Crosada, vennero arrestati Antonio Z., d'anni 28, e Giovanni D., d'anni 37, operai, entrambi da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Verso le 2 pom. di ieri, in Corso, venne arrestato per accattonaggio lo scritturale Felice Flora, d'anni 46, da Trieste.

Ieri mattina venne arrestata la domestica disoccupata Francesca Skerl, d'anni 20, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

Ieri notte vennero arrestati i falegnami Michele P., d'anni 32, ed Alessandro I., d'anni 25, ambidue da Trieste, i quali con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Corrispondenza aperta. Sig. *Abbonato*. E' un argomento che scotta troppo. Dal Lloyd non è lecito attendersi una gita di quel genere.

Sig. *S. E. ters.* Non l'abbiamo mai fatto quando avevano un giornale a loro disposizione, tanto meno lo faremo adesso che sono disarmati.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.9 ore 2 pom. 30.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.8— — Oggi: Alta marea 9.3 ant., 8.5 pom. Bassa marea 2.26 ant., 2.33 pom.

Ogni giorno una. Fra due bambine.
— Che farai quando sarai grande?
— Io mi mariterò. E tu?
— Io farò la suocera...
— Perchè?
— Per farti impazzire!

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

L'acqua delle fonti natro-acidule
— di —
RADKERSBURG
è la migliore bibita rinfrescante a più a buon prezzo. Direzione delle sorgente a BAD RADEIN. Deposito a TRIESTE presso WIESENREITER & C.

COMUNICATO.*)

A scanso di equivoci, si avvertono i signori Industriali che la concessione **esclusiva** di publicità mediante le **Colonne-Réclame da Salone** esposte a bordo di tutti i piroscafi del **Lloyd Austriaco,** contenenti pure gli orari ed indicazioni ufficiali, è stata accordata già al 26 marzo 1895 dietro regolare contratto alla

Impresa generale di Réclame
del Premiato Stabilimento Grafico
E. PREISINGER
Trieste, Palazzo del Lloyd

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NINA IACCHIA

dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita quest'oggi.

Le dolentissime sorelle, in unione al fratello, partecipano ai congiunti ed amici questa grave perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero, martedì 3 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dal Corso N. 3.

Trieste, li 1. Settembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente abile meccanico, praticissimo per motori a gas. Indirizzo al Piccolo. 1137

Ricercasi mezzo lavorante intagliatore legno rivolgersi Negozio antichità Becherie 12. 1210

Ricercansi prontamente diverse cameriere private nonchè servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1243

Ricercasi signorina tedesca per bambini da 2 a 5 anni. Offerte al „Piccolo" sub „1266" 1266

Ricercasi prontamente abile servetta. Indirizzo al Piccolo 1365

Ricercasi garzone principiante tappezziere, via San Giovanni 10, Machnich. 1277

Ricerco molti praticanti conoscenza tedesco, un agente doganale, perfetti corrispondenti tedesco. Rivolgersi unico mediatore serio Alfonso, Caffè Casa rossa, vis-à-vis Anglo-Bank. 1298

Si ricerca giovane pratico cartoleria, con buone referenze. Cartoleria Grassi. 1110

Ungherese si offre per tradurre lettere commerciali ungheresi in tedesco. Indirizzo al Piccolo. 626

Falegname stabile che si presta per lavori negozio mobili, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1284

Impiegato che ha alcune ore disponibili vorrebbe occuparle verso retribuzione modesta quale corrispondente italiano, francese e tedesco, Offerte Piccolo G. P. 1268

Ragazza pratica cerca appalto. Offerte sub „Appalto" al Piccolo. 1262

Ragazzo di buona famiglia ricercasi per cartoleria. Via Malcanton angolo Riborgo. 1307

Ragazze che conoscono semplici ballabili teatro, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 1302

Maestra sarta capacissima nel taglio mantelli come vestiti, trova pronto collocamento come «direttrice lavoratorio», preferenza conoscente varie lingue. Indirizzo Piccolo. 1293

Buona famiglia cerca giovanetta quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 1292

Corrispondente e tenitore di libri per primaria casa manifatture, italiano e tedesco, con ottime referenze, ricercansi. Pronte offerte Piccolo sub „Manifatture". 1291

ISTRUZIONE

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni danza adulti Lunedì-mercoledì-venerdì, ore 8 1283

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, terzo, interno. 1263

Leçons de français, d'anglais, d'italien. On parle allemand. (Prix modérés), Correspondance, Traductions. Charles Damel, professeur, Androna del Moro, 6, II piano, porta 6. 1276

Barriera 24. Vengono istruite signorine tagliare confezionare vestiti biancheria f. 2 mensili brevissimo tempo. 1253

Lezioni pianoforte-canto, riunite, separate fiorini 3-8 mensili, istruzione italiana-tedesca. Paduina 3, secondo. 1300

Lezioni italiano, francese, inglese, tedesco, piano. Indirizzo al Piccolo. 1127

Instruction française, étude, élevé par Mad.lle Poiret, S. Sebastiano 2 terzo piano 1273

AFFITTANZE

Distinta signora ricerca stanza vuota presso famiglia rispettabile. Indirizzo al „Piccolo". 1288

Buona famiglia di due persone darebbe stanza e vito a studente o signorina di ottimi costumi. Si parla anche tedesco, francese. Indirizzo al Piccolo. 1246

Affittasi camera e camerino ammobiliati, San Lazzaro 4 II piano. 1309

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote, eventualmente costo, Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1294

Affittasi prontamente quartiere 7 stanze, cucina, acqua, andito, cantina. Rivolgersi via S. Giorgio 5, secondo piano, 1275

Affittasi camerona, bel camerino comodo di cucina, stufa. Indirizzo Piccolo. 1297

Affittasi a due studenti stanza con costo, vicino Accademia. Indirizzo al Piccolo. 1261

Affittasi camera oppure camerino ammobiliato, stanza vuota. Riborgo 11, II. 1287

Affittasi all'Acquedotto, presso distinta famiglia stanza grande, bene ammobiliata, eventualmente con costo, per primo settembre. Indirizzo Piccolo 1007

Affittasi prontamente in Servola, ad anno, presso la chiesa parrocchiale, casa civile in ottimo stato, consistente di 3 stanze, cucina, cantina, ripostiglio con giardino ombroso, posizione stupenda. Indirizzo Piccolo. 1007

Affittansi prontamente in Corso N. 2, II piano, due o tre stanze con stufa e ingressi sulla scala, finestra sul Corso, per uso scrittoi, eventualmente ammobiliate. 1191

Affittansi bellissima stanza ammobigliata sul davanti I piano. Acquedotto Indirizzo „Piccolo". 1233

D'affittare un pezzo di bottega per orologiaio, via del Torrente, appalto. Indirizzo al Piccolo. 1261

D'affittare una stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1281

D'affittare camera e cucina. Rivolgersi via S. Giovanni 8, portinaio. 1288

Quartierino camera grande cucina cercasi prontamente. Offerte Quartierino presso Piccolo. 1280

Stanza vuota d'affittare via S. Michele N. 8. Rivolgersi dal portinaio. 1278

Solitario 15, I piano, affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero 1303

26 fiorini, stanza costo, vicino Reali, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1267

Prontamente affittansi stanze con costo, volendo due letti, presso signora sola. Fontanone 8, secondo. 1272

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi Trattoria, osteria, Spaccio Caffè avviato. Rivolgersi Via Nuova 37 primo piano. 1311

Vendesi Pianoforte corto nero buonissimo f. 50 Chiozza 5 II piano. 1306

Vendesi forno unitamente commestibili, coloniali, prezzo stimabile da provato incasso giornaliero. Indirizzo „Piccolo". 1308

Vendesi riparto di legno e vetri per uso scrittoio rivolgersi Belvedere 1. 1316

Vendonsi cuccetta ferro per bambini, poggia carte, musica. Indirizzo Piccolo. 1150

Da vendere canapè, 5 sedie, in buono stato, prezzo ristretto fiorini quindici. Indirizzo Piccolo. 1190

Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, Tettoia via Cavana. 1221

Osteria piccola da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1282

Acquavite purissima di vinaccia, da vendere prontamente. Indirizzo amministrazione Piccolo. 923

Pianino ottimo stato, buonissimo, vendesi per fior. 50. Indirizzo al Piccolo. 1264

Pianini da 160 fiorini in poi, vendonsi soltanto via Cavana Numero otto, piano I (vicinanza S. Antonio vecchio) 1374

Stanza da pranzo, stile tedesco, nuovissima, prezzo d'occasione, via delle Legna N. 6, piano I, dalle 11 alla 1. 1301

Cantù ultima edizione completa, nuovo: storia universale, indice analitico, trattato archeologia, cronologia, storia letteratura, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al giornale. 1299

Pianoforte ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo 1289

Pianoforte buonissimo, ottimo stato, moderno, fiorini 50, vendesi. Corso 37, III. 1295

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio d'oro da signora con chatelaine in forma di stile. L'onesto trovatore riceverà adeguata mancia consegnandolo al portiere dell'Albergo Aquila Nera. (1258)

Smarrito ieri sera orologio, catena d'oro appeso medaglione nella strada Barcola Generosa mancia portandolo „Piccolo". 1312

DIVERSI

A. M. C. Dimmi che immane dolcezza sarà diuturna; negarmi quanto pregai sarebbe uccidermi. Ansioso attendo cari cenni. T'amo. Tuo V. 1271

Cornelia! Vi prego di stare alla finestra ad un'ora che vi saluterò con piacere.

Jetty Sabato attesi fino 8 1/2. Non so spiegarmi Sua assenza. Ansiosamente attendo schiarimenti in proposito. G. Z. 1290

A 15 Col cuore commosso t'invio affettuoso, cordiale, amorosissimo saluto, deplorando non averti potuto abbracciare. 1279

Sempre mia cocolona. Spero dopopranzo 6 1/2 mio passaggio vederti. Perchè mai mantenesti promessa viaggio Carinzia. Charly. 1310

Erminia carissima! Nulla risposta. Allora arrivo incognito. Affettuosissimi saluti. 1259

Danaro mutuasi a persone solventi, verso restituzione rateale. Indirizzo Piccolo. 1264

Studente trova completa pensione per mensili fiorini venti, presso famiglia (impiegato) senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1161

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 1265

Brava sarta bianco e ricamatrice buon prezzo Via Farneto 24, IV. 1127

Lacca per pavimenti e lucido per palchetti, presso Sporer e C., Deposito chincaglie, via S. Nicolò 15. 887

Trasparenti colorati per finestre, portiere, vendita a metro, Polacco, via Spiridione 6. 1124

Panorama piazza Borsa 14. Esposizione attuale: Giamaica e sue meraviglie. 1285

Preservativi garantita vera qualità francese, dozz. f. 1, 2, 3. Sospensori, al pezzo a soldi 25, nel Negozio Viennese. Rivolgersi per l'acquisto dal proprietario. 1183

Piume di struzzo, superbamente belle, vendonsi a metà prezzo nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602, 1256

Menderessa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8, porta 13. 1250

Macchine per lucidare parchetti a prezzi mitissimi presso Giovanni Angeli via Canale 5. 1215

Spazzole di tutte le qualità, scope di crine a prezzi di concorrenza presso Giovanni Angeli via Canale 5. 1215

Uva per la confezione del mosto comperano Kohn & C., Barcola. 1146

Occhiali binoccoli teatro, barometri, termometri, deposito generale articoli fotografici e ottici, Palazzo Municipale. 1098

Promesse Boden-Credit nuovo, estrazione 5 settembre, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 1069

Strumenti musicale, già in via Canale, casa Caticke, ora in via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti (Alla Testa oro). Grande deposito musica usata, violini, corde armoniche ecc. Prezzi senza concorrenza. 831

Occasione Chi vuol fare realmente buoni acquisti a buon prezzo, non manchi visitare nuovo negozio mobili via Sanità 11. 1304

Vendonsi letto di ferro finissimo e susta nuova fiorini 9, letto finissimo di legno noce, susta nuova, 14; letto ferro da piegarsi 3; sedie paglia lucide 55; sedie canna d'India 1.20; divano 8, detto finissimo in peluche di seta 19; tavola da pranzo finissima da 18 persone, che costava 95, ora per fiorini 38; specchio noce alto 2 metri, e tremò pietra marmo, fiorini 37; libreria 18; detta finissima 22; chiffonier moderno 16; detto con intagli 21; specchio dorato, due metri alto, 29; bonegrazie dorate 50; modiglioni 1.20; suste nuove 5.50; coltrinaggi 1.40, ed altri mobili usati a prezzi eccezionali. Magazzino piazza della Valle N. 2, per pochi giorni, e si vende anche a rivenditori. 1295

Il Dr. PARIDE CANDIOLI
si è traslocato in
Riva Grumula 3, II p.
L'ambulatorio resta sempre in
Piazza Cavana N. 1, I. piano
aperto dalle 6 7 pom.

LO STUDIO
dell'avvocato
Dr. EDUARDO GASSER
venne traslocato in
Via della Cassa di Risparmio N. 5,
PRIMO PIANO.

SCRITTOIO
della Ditta
GRUNWALD & C.o
venne traslocato in
Piazza Ponterosso N. 6, I p.
(PALAZZO GENEL)

Ditta vinicola
cerca **Comptoirista** che conosca perfettamente la lingua tedesca, sia pratico in spedizioni e daziamento vini. Preferito chi conosca la stenografia tedesca. Offerte coll'indicazione d'altre lingue conosciute e il salario richiesto, all'indirizzo «**F. L. W.**» fermo posta **Fiume**.

DA VENDERE
un cavallo
erariale. Rivolgersi nel cortile della Caserma Grande il giorno 3 settembre alle 10 antim.

DEPOSITO PRINCIPALE
dell'Acqua Minerale
„Mattoni Giesshübler"
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
GIOV. CILLIA
Drogheria al Ponterosso
Telefono N. 288.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

RONCEGNO
la piùforte acqua minerale, naturale, arsenicata e ferruginosa,
raccomandata dalle primarie autorità mediche. — Si prende, secondo l'istruzione del medico, contro l'anemia, clorosi, malattie della pelle, dei nervi, delle signore, malaria, ecc.
La cura può venir fatta durante tutto l'anno.
Deposito nei principali spacci di acque minerali e nelle farmacie.

PUBBLICA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
FONDAZIONE REVOLTELLA
a Trieste.

È aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1895-96 che comincerà addì 16 Settembre p. v. — Chi intende inscriversi, può presentare fin d'ora domanda alla Direzione, corredandola dei certificati degli studi fatti.

Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta, via Giotto N. 1.

Trieste, li 21 Agosto 1895.
LA DIREZIONE.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Giuseppe Dolaffio. Il Mercurio. Marco Nigris

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

NELLA VITA
non si presenterà **mai più**
la rara occasione di acquistare per
soli fior. 4.25
i magnifici oggetti qui sotto specificati.

10 oggetti fior. 4.25 — **10 oggetti fior. 4.25**

1 orologio da tasca áncora, remontoir di prima qualità, di somma precisione, con garanzia per 3 anni;
1 catena d'oro, di finissima imitazione, a maglia, con anello di sicurezza e carabina;
2 anelli imitazione oro, di forma modernissima, muniti di brillanti, turchese e rubini imitazione;
2 bottoni per polsi oro doublé, lavorati, con meccanismo patentato;
1 elegantissimo fermaglio per signora, forma parigina;
3 bottoni da petto, (da camicia) imitazione oro.
Tutti questi magnifici oggetti costano assieme soltanto fior. 4.25.
Inoltre **una sorpresa GRATIS** extra, affinchè il publico si ricordi eternamente della mia ditta.
Si impartisca tosto l'ordinazione sino a tanto che dura il deposito, perchè una simile occasione non si presenterà mai più.
La spedizione viene eseguita per ognuno verso rivalsa.
In caso che gli oggetti non convenissero, viene tosto spedito di ritorno il denaro, per cui il compratore non incorre in alcun rischio.
Acquistasi unicamente e soltanto presso la ditta in orologi
ALFRED FISCHER
Vienna I Adlergasse 12.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.
ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 12
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 1/2 %. — Taglíandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5 %. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10000 in conto corr. 4 1/2 %. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. — Trieste, 1. Gennaio 1895.

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot

È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.

Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.

« **Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata.** »
Professore BAZIN, Medico dell'ospedale St-Luigi, Parigi.

Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore ò Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun,** Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche,** Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing,** Prof. Dott. **Monti,** Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof,** Prof. Dott. **Neusser,** Prof. Dott. **Schauta,** Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.